



La treccia (2023)

Un'opera dalla regia asciutta e con delle brave interpreti per illuminare la condizione femminile a qualunque latitudine.

Un film di Laetitia Colombani con Kim Raver, Fotini Peluso, Mia Maelzer, Avi Nash, Manuela Ventura. Genere Drammatico durata 121 minuti. Produzione Francia, Canada, Italia, Belgio 2023.

Uscita nelle sale: giovedì 20 giugno 2024

Tre donne si ribellano alla sorte che è stata loro assegnata e decidono di lottare, tessendo inconsapevolmente una rete di speranza e solidarietà.

Paola Casella - www.mymovies.it

Niyamatabad, India del nord. Una donna Tamil vive con la figlia e il marito ai margini della società, relegata al ruolo di intoccabile buona solo per pulire i bagni dei bramini. Quando la figlia, che lei ha mandato a scuola pagando profumatamente, viene percossa dall'insegnante bramino che vuole farle spazzare il pavimento della classe, la donna decide di fuggire al sud insieme alla bambina, lasciandosi dietro il marito pavido e indeciso. Monopoli. Giulia è figlia di un piccolo imprenditore pugliese che scolorisce e tinge quei capelli naturali che diventeranno parrucche. Ma il padre ha un incidente e la figlia viene informata dei suoi molti debiti.

Nel frattempo Giulia si innamora di un cooperante sikh, ignorando la corte serrata del figlio della famiglia ricca del paese. Montreal, Canada. Sarah Cohen è un'avvocata affermata con due divorzi alle spalle e tre figli da due padri diversi. Pur essendo molto devota al lavoro non dimentica di dare attenzioni ai ragazzi e cerca di essere perfetta in ogni situazione. Ma una malattia la coglierà alla sprovvista e metterà una seria ipoteca sul suo futuro.

'La treccia', una coproduzione italo-belga in cui Indigo Film è responsabile della parte italiana, attraversa tre Paesi e le vite di tre donne coraggiose (la dedica finale è proprio al coraggio muliebre), collegandole solo alla fine tramite una parte del corpo femminile che spesso le rappresenta, ovvero i capelli: messi a rischio da un'industrializzazione selvaggia, o da cure mediche invasive, o dalla devozione alla religione.

La regista francese Laetitia Colombani, che si ritaglia un breve cameo nei panni dell'insegnante della figlia maggiore di Sarah, dedica uno stile diverso a ciascun episodio con l'aiuto del direttore della fotografia Ronald Plante, ricreando credibilmente il sovraffollamento afoso dell'India, la luminosità mediterranea della Puglia e la fredda luce asettica degli ambienti di lavoro canadesi.

La trama non è sempre condivisibile: in particolare il comportamento di Sarah è difficile da comprendere, se non nell'ottica di una donna che ha sempre ritenuto di dover pensare a tutto da sola, nascondendo sentimenti e fragilità. Ma l'idea di unire tre storie al femminile all'insegna del riscatto e della forza d'animo è interessante, e impreziosita in particolare da due interpretazioni: una collaterale, ovvero quella di Manuela Ventura nei panni della madre di Giulia, e una centralissima, ovvero quella di Kim Raver (nota al pubblico televisivo come la dottoressa Teddy Altman di "Grey's Anatomy" e come Audrey Raines nella serie "24"), intensissima nel ruolo dell'avvocata Sarah.

Le musiche di Ludovico Einaudi sottolineano (in modo talvolta un po' invadente) la drammaticità delle svolte narrative, e la scrittura di Sarah Kaminsky, che ha basato la sceneggiatura sul romanzo "La tresse" scritto dalla stessa regista Laetitia Colombani, a volte sfiora la retorica ma riesce ad evitare di caderci dentro, grazie all'asciuttezza della regia e alla bravura delle interpreti. 'La treccia' illumina una condizione femminile complicata a qualunque latitudine, soprattutto laddove la disparità fra uomini e

donne coinvolge (e travolge) tanto l'ambiente di lavoro quanto quello sociale e familiare.